

Impegno per la ricostruzione ed il rinnovamento

Mobilitati i comunisti per le zone terremotate

Drammatica documentazione al Convegno di Ariano - Presenti numerose federazioni del Nord

Cento miliardi di danni in Campania

Dal nostro inviato

ARIANO, 1. Si è concluso, questa sera, il convegno regionale indetto dal PCI, per trarre un bilancio della situazione nelle zone terremotate e per definire le linee di sviluppo dell'azione comunista per i soccorsi ai colpiti dal disastro, per il rinnovamento delle strutture economiche e sociali del Santuario e dell'Irpinia. Diciamo subito che il complesso dibattito, che è seguito alla relazione del compagno on. Granati, ha portato un molteplice contributo sia per la conoscenza della tragica situazione di decine e decine di paesi, sia per un bilancio della solidarietà popolare, sia per la elaborazione di una consapevole e combattiva linea di azione unitaria e meridionalista che richiamava tutte le forze democratiche del paese alla azione per la trasformazione del Mezzogiorno. Ma, innanzitutto, il convegno ha documentato e denunciato la carenza dello intervento governativo che appare subordinato — come ha notato, fra l'altro, nelle sue conclusioni, il compagno Alinovi, della direzione del partito — ai piani dei certi gruppi conservatori monopolistici tendenti a sollecitare — utilizzando anche la recente sciagura — la fuga delle popolazioni dell'Appennino meridionale, zona nella quale lo Stato non intende assicurare, ai cittadini, né un po' di pane né una casa e dove un cataclisma si trasforma in una tragedia, per l'arretratezza delle strutture civili. E' un fatto — ha sogni Alinovi — che il bilancio della situazione, tratto dal convegno, testimonia come il dramma delle popolazioni colpite dal sisma si agrava ora per ora, sicché ancora, a undici giorni dal terremoto, i problemi più urgenti sono quelli più elementari: pane, alloggi, assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia. Il governo deve garantire, per i prossimi mesi, contributi finanziari in natura, che permettano la alimentazione delle decine di migliaia di famiglie che hanno perduto ogni avere.

All'inizio del convegno, il compagno Granati aveva già tracciato un bilancio della situazione, tratto dal convegno, testimonia come il dramma delle popolazioni colpite dal sisma si agrava ora per ora, sicché ancora, a undici giorni dal terremoto, i problemi più urgenti sono quelli più elementari: pane, alloggi, assistenza sanitaria, assistenza all'infanzia. Il governo deve garantire, per i prossimi mesi, contributi finanziari in natura, che permettano la alimentazione delle decine di migliaia di famiglie che hanno perduto ogni avere.

Pane: 119 quintali distribuiti, pari a 125 grammi a testa, in 10 giorni Provvidenza: 70 grammi testa; pesce in scatola 55 grammi. Sono state distribuite inoltre un quarto di scatoletti di carne e qualche cucchiaio di macellaia a testa. Tutto questo una volta tanto in 10 giorni.

Il prefetto rifiuta di ricevere i comitati unitari per l'assistenza e critica le «ilecute interferenze dei Comuni»: a Foiano Valfiorito, un tecnico del Genio civile ha visitato e dichiarato abitabili due abitazioni che vi c'erano, 24 ore dopo, sono crollate.

Si aggiungono i dati forniti — talvolta in interventi di grande drammaticità — dai compagni delle zone terremotate: il compagno Albano, consigliere comunale di Ariano; La Zazzera, consigliere comunale di Montecchio; D'Agostino, di Ginestra degli Schiavoni; Befaro, assessore del Comune di Fluvià, e Giangreco, sindaco di Carife.

Da sottolineare come in questi interventi si espri- si non solo la esigenza della assistenza immediata, ma anche quella — già sottolineata nella relazione — di un piano organico di rinnovamento dei paesi della intera zona, piano che deve prevedere per esempio lo spostamento dei vecchi centri agricoli su coxzuzzi di monti in zone più idonee geologicamente ed economicamente. Per i Consigli comunali sono in corso in questo proposito a Melito Montecalvo, Sant'Angelo Tremonti, Mirella, Apice, Ginestra degli Schiavoni ecc. Come è noto, sono intervenuti al convegno delegati delle più grandi Federazioni del nord (piemontesi, liguri, emiliane, lombarde). Fra questi, hanno preso la parola i compagni on. Adamoli (Genova), riporto.

Le popolazioni, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Non si sono, però, avute vittime né danni.

In fine, una scossa leggera si è registrata a Los Angeles.

assistenza (quando abbia almeno ottenuto un teli, una coperta), si pone fra l'altro il problema immediato di costruire — utilizzando essenzialmente le strutture prefabbricate — nuovi alloggi per l'inverno imminente. Ancora più chiara nella sua drammaticità e apparsa poi la situazione con le documentate informazioni che hanno portato al convegno i segretari delle Federazioni comuniste di Avellino e Benevento, Amore e Savoia.

Il rifiuto del Prefetto

Ecco alcuni dati: Avellino: in questa provincia — che era già una delle più povere d'Italia (nella zona dell'alta Irpinia vi è un reddito medio annuo di appena 30 mila lire), sono stati distrutti o semidistrutti dal terremoto 19 paesi, 43 altri ne sono stati variamente colpiti; in tutto il distacco è interessato il 62 per cento della popolazione della provincia.

Benevento: 40 comuni sono stati colpiti dal terremoto, in una zona dove risiedono la metà degli abitanti della provincia, a Molinara, Ginestra sono state completamente distrutte. Tutto il paese di Apice è punteggiato.

Sono molti intervenuti l'ingegner Monaco ed il compagno Vetrano, segretario della Camera del lavoro e consigliere provinciale ad Avellino. Il compagno Alinovi, infine, a conclusione, anche egli intervenuto sulla funzione e l'azione dei comunisti nelle zone colpite, in tutto il Mezzogiorno e risultano gravemente danneggiate.

Quale è, in questa situazione, il bilancio dell'intervento governativo?

Avellino: su 75 mila abitanti rimasti senza casa nei 19 comuni più duramente colpiti, si sono avute (secondo dati ufficiali) 321 tende e 20.670 teli da tenda: ciò significa che hanno ottenuto ricovero solo metà dei sinistrati. Inoltre, sono stati distribuiti 19158 coperte, una coperta per ogni dieci senza tetto.

Pane: 119 quintali distribuiti, pari a 125 grammi a testa, in 10 giorni Provvidenza: 70 grammi testa; pesce in scatola 55 grammi. Sono state distribuite inoltre un quarto di scatoletti di carne e qualche cucchiaio di macellaia a testa. Tutto questo una volta tanto in 10 giorni.

Il prefetto rifiuta di ricevere i comitati unitari per l'assistenza e critica le «ilecute interferenze dei Comuni»: a Foiano Valfiorito, un tecnico del Genio civile ha visitato e dichiarato abitabili due abitazioni che vi c'erano, 24 ore dopo, sono crollate.

Si aggiungono i dati forniti — talvolta in interventi di grande drammaticità — dai compagni delle zone terremotate: il compagno Albano, consigliere comunale di Ariano; La Zazzera, consigliere comunale di Montecchio; D'Agostino, di Ginestra degli Schiavoni; Befaro, assessore del Comune di Fluvià, e Giangreco, sindaco di Carife.

Da sottolineare come in questi interventi si espri- si non solo la esigenza della assistenza immediata, ma anche quella — già sottolineata nella relazione — di un piano organico di rinnovamento dei paesi della intera zona, piano che deve prevedere per esempio lo spostamento dei vecchi centri agricoli su coxzuzzi di monti in zone più idonee geologicamente ed economicamente. Per i Consigli comunali sono in corso in questo proposito a Melito Montecalvo, Sant'Angelo Tremonti, Mirella, Apice, Ginestra degli Schiavoni ecc. Come è noto, sono intervenuti al convegno delegati delle più grandi Federazioni del nord (piemontesi, liguri, emiliane, lombarde). Fra questi, hanno preso la parola i compagni on. Adamoli (Genova), riporto.

Le popolazioni, in preda al panico, si è riversata nelle strade. Non si sono, però, avute vittime né danni.

In fine, una scossa leggera si è registrata a Los Angeles.



Ieri ad Ariano Irpino sono state sgomberate altre case gravemente danneggiate

Assegnato ieri a Cortina

Premio «Ulisse» a Holzer: «Nuova Africa»

Dal nostro inviato

CORTINA, 1.

Il premio Cortina-Ulisse

si vanta, giustamente, di essere l'unico in Italia diretto alla diffusione scientifica,

la signora Maria Luisa Astaldi, animatrice del premio e direttrice della bella rivista

che gli dà il nome, può dun-

que ripetere, con Lautrec-

mont: «Matematiche severe,

non vi ho scordate!». Dalla

sua prima edizione, il Cortina-Ulisse, che ha assunto una

risorsa e una partecipazio-

ne veramente europee, ha se-

parato opere scientifiche de-

lle più varie discipline, dalla

biometria alla storia grafia

del movimento operaio, dal-

energia nucleare alle criti-

che estetiche, dall'economia po-

litica alla pedagogia. E nei

prossimi anni si propone di

rivolgersi a opere di scrittori

stranieri che illustrano il ri-

sorgimento italiano. Gli stu-

dii sull'autonomia e sui pro-

blemi del traffico

Quest'anno il premio — di

un milione di lire — è stato

messo in palio tra i lavori

che avranno illustrato, so-

prattutto in relazione alla cu-

rituale situazione economica

europea, gli esponenti dell'Afri-

ca nuova. Vi hanno concorso

una quarantina di opere, la

purissima, composta dal prof. U.

Papi, per i Lincei, dall'on.

Vedorato per l'UNESCO, dal

prof. Morandini per il CNR

e dalla direttore di «Ulisse»,

proclamerà domattina vincitore

il studioso tedesco Werner

Holzer per un grosso vo-

lume di cinquecento pagine intitolato: «Das nackte Antizitiz Afrikas».

Si tratta di un lavoro di

molte imponente che ricerca

appunto i lineamenti del presidente del Tanganika, nuovo volto dell'Africa, attraverso tutti i tratti essenziali, fisici, politici, etnici, sociali ed economici che ha assunto il Continente nero

scosso oggi — per dirlo con

l'autore della prefazione al volume — dal «cadro vento della libertà».

Il volume premiato è stato preferito ai concorrenti proprio per il suo solido tracollo divulgativo, per una completezza di analisi che lo autore ha conquistato con una conoscenza diretta della

Africa, dello sviluppo dei

movimenti di indipendenza,

delle personalità più rilevan-

ti, del processo di decoloniza-

zione dell'ultimo decennio.

Verrà la pena di soffer-

marci in sede critica sull'opera

per andare al di là di una

prima impressione. E forse,

ma sin d'ora, una riserva

può avanzare sul pericolo di

una catastrofe, per quanto

è possibile, di una catastrofe

che possa essere provocata

dallo stesso Holzer.

La Cisl: riprendere con forza l'azione

Il Consiglio nazionale della Fim-Cisl, riunitosi ieri, Mi-

lano, per esaminare le verten-

ti contrattuali dei metallur-

gi, ha sollecitato l'urgen-

za necessaria di riprendere le ne-

gotiations più appassionate, e ad

avviare concrete trattative di

fronte ai sindacati — Tale

maggior pressione — dovrebbe

mutare l'attuale atteggiamento

della Confindustria oppure sollecitare l'avvio di trattative dirette fra sindacati e aziende disposte ad accogliere le re-

queste sindacali —

La Fim-Cisl ha altrettan-

te l'esigenza di «affret-

pare il ritmo delle discussioni

con l'Intersind e l'Asap (che

avranno termine il 15 settembre)

per il quale si è fissato un termine di 15 giorni.

Detto questo, non c'è che

di compiersi sì per il te-

ma prescelto, che per la re-

cezza della materia esplosiva

da Werner Holzer, che

per sé ci danno l'immagine

di una straordinaria rivo-

luzione in atto.

Detto questo, non c'è che

di compiersi sì per il te-

ma prescelto, che per la re-

cezza della materia esplosiva